

struttore Nicola Sabato della Ditta Marostica che aveva messo in esposizione un camper su O.M. Come fosse oggi, ricordo che parlai molto con lui che, da persona affabile qual era, mi diede molti consigli e mi incoraggiò. Era una risposta alle mie domande ma non pensai neanche per un momento a farmi avanti per comprarne uno. Certo, sarebbe stato molto più facile ma io ritenendomi un buon artigiano per hobby, avevo già deciso che la mia casa viaggiante sarebbe stata "unica", in pratica costruita con le mie mani e secondo i miei bisogni e gusti. Così iniziai la ricerca di un mezzo furgonato di seconda mano e lo trovai: era un Mercedes 608 Diesel il cui contachilometri segnava – sarà stato vero? – 180.000 Km. All'epoca abitavo in un appartamento dell'ultimo piano di un grande palazzo e avevo lasciato parcheggiato il Mercedes lungo la strada ed era lì che nel tempo libero, lavoravo con sega e martello. In seguito, per lavorare con maggiore comodità, portai il mio futuro camper in un campeggio dove, soprattutto in inverno, non avevo timore di infastidire alcuno con gli inevitabili rumori. Logicamente il progetto era pronto da tempo e per quanto riguardava l'impiantistica, compravo la rivista "2 C" dove non si parlava di camper ma di roulotte. Mi dicevo che comunque i problemi di autonomia erano gli stessi per cui quel mensile mi fu comunque utile. Nella primavera del 1978 ho fatto il primo viaggio con il mio camper, verso il sud. Lo avevo fatto dipingere di un bellissimo rosso mattone con rigature dorate. Gli interni erano in legno ricoperto di Juta. C'era una dinette nella parte posteriore che si trasformava in un lettone dato che io ero e sono un omone di un metro e 82 cm, quindi c'erano un divanetto che si trasformava in altri due posti letto, la cucina a gas, una stufa ed il bagno. Sapeste come ne ero orgoglioso! Per tutti i giornalisti, per i Direttori delle riviste che erano i miei clienti divenni il Giornalista del camper, un mezzo totalmente sconosciuto per cui fui guardato come il solito "giovane" stravagante mentre per la gente comune ero una specie di girovago! Per le strade non mi capitò mai di incontrare altri camper e questo per molti anni! Ciò però rese la mia vita di viaggiatore solitario più sicura, soprattutto a Napoli dove a nessuno veniva in mente di potermi derubare dato che il mezzo era visto come un furgone! In questo modo trascorsero dieci anni tranquilli in tutti i sensi. Sia per le strade che

Dopo un'intervista presso una malga, accanto al mio camper puro Ford Transit 100L



Sul monte Catria dove fotografo le impronte di un dinosauro

